

SCONTI ED ANTICIPAZIONI. — Nell'anno 1899 dalla Banca d'Italia furono operati, nella provincia di Padova, sconti per lire 20.334.177 ed anticipazioni per lire 1.158.008.

RISPARMIO. — Il sentimento del risparmio è abbastanza vivo e diffuso nella provincia di Padova. Durante l'anno 1899 funzionavano in questa provincia 71 Casse di risparmio postali e 2 Casse di risparmio ordinarie, nonchè 10 Banche popolari e Società cooperative di credito con Casse di risparmio. Tali istituti, nel detto anno, ebbero il seguente movimento di capitali e libretti:

Casse postali. — Libretti aperti 2565, chiusi 1052; versamenti per lire 1.850.510 e rimborsi per lire 1.731.219. Libretti in corso 28.293 per lire 2.779.341.

Casse di Risparmio ordinarie. — Patrimonio totale lire 2.724.625; versamenti lire 11.222.194,45; rimborsi lire 10.838.492,56; libretti in corso 10.389 per l'importo di lire 21.441.982,72.

Banche e Società Cooperative. — Versamenti per lire 5.454.055; rimborsi per lire 5.042.035; libretti in corso 4931 per lire 4.983.607.

V.

Agricoltura.

La provincia di Padova è plaga essenzialmente agricola. La proprietà terriera è in questa provincia rappresentata in tutte le sue espressioni: la grande o latifondo, specialmente nella parte bassa ed orientale, la parte cioè che con mirabili opere idrauliche di bonifiche e di canalizzazioni fu conquistata agli acquitrini ed impaludamenti sregolati dei fiumi; la media e la piccola, che si trova specialmente nella parte occidentale della provincia e nella regione dei colli Euganei ed adiacenze.

In generale, nel Padovano, la terra è lavorata con grande amore e, dove è possibile, intensivamente. Prodotti principali sono i cereali, frumento e granturco in primissima linea, poi avena e riso. In minima quantità si coltivano l'orzo e la segala. Grande importanza ha invece la produzione dei foraggi in prati artificiali e naturali, favorita dai facili e copiosi mezzi irrigatori di cui il territorio patavino dispone. A questa proficua produzione va parallela l'industria non meno ricca dell'allevamento del bestiame bovino, che in provincia di Padova rappresenta un valore di oltre lire 32.000.000. Ed insieme al copioso bestiame bovino le condizioni agricole della provincia consentono un importantissimo allevamento di equini e suini, nonchè di animali da cortile (polli, piccioni, oche, anitre, dindi, faraone, conigli), di cui si fa un esteso commercio colle altre provincie d'Italia e coll'estero; specialmente del pollame, che, per una serie di accurate selezioni, ha costituita una razza assai celebre in pollicoltura, per la sua robustezza e fecondità e per la squisitezza delle sue carni: conosciuta appunto col nome di *razza padovana*.

La vite alligna specialmente nella regione collinosa e la sua coltivazione si va estendendo anche nelle regioni più adatte della pianura con ottimi risultati. La canapa si coltiva proficuamente nella parte bassa e segnatamente nei distretti di Montagnana e di Este. Le risaie si trovano nella parte bassa ed orientale della provincia.

Le terre arabili e coltivate a cereali rappresentano il 61 % della superficie totale della provincia, la cui scala di produzione può, in ordine decrescente, stabilirsi così: frumento, granturco, fieno, avena, segala, orzo, riso, fagioli, lenticchie, piselli, fave, lupini, vecchie, ceci, patate, castagne, canapa, vino ed olive.

È anche da tener conto che il gelso prospera in molte parti del territorio patavino, dando luogo ad una notevole produzione di bozzoli.

Scarsa è invece la produzione dei latticini, essendo il latte in gran parte consumato nell'allevamento dei vitelli e quale alimento per le famiglie degli agricoltori e smerciato per il consumo di Padova e di Venezia.